

DAL GOVERNATORE.

## Consapevolezza e trasparenza.

Ci sono due categorie di soci: quelli che delle vicende Kiwanis sanno e quelli che ne vorrebbero sapere, ma non ne hanno la possibilità. Nei fatti, sono tantissimi quelli convinti che nel Kiwanis ci sia poca o niente informazione. In realtà, dall'inizio di questo anno sociale, il tentativo di informare c'è. Ogni mese, infatti, viene diffuso un notiziario: via e-mail, via sito web e in forma cartacea per chi non dispone di computer o posta elettronica. Ciò è possibile, grazie al fattivo impegno di "incaricati per l'informazione" istituiti ad hoc in ogni club. La situazione non è del tutto ottimale. L'aspetto problematico è che il processo di diffusione non è ancora a regime, anche se si sta lavorando per farcelo andare. Quello che c'è, invece, è il desiderio di migliorare il funzionamento del Kiwanis. Prima di qualsiasi altra cosa, c'è la convinzione che il conoscere sia indispensabile per avere consapevolezza sul dove si sta (nel Kiwanis), perché e per fare cosa. Ne consegue che il diffondere elementi di conoscenza (vale a dire il comunicare) costituisce lo strumento primo per rendere consapevole l'appartenenza e favorire così comportamenti coerenti. In secondo luogo, c'è la necessità di sgomberare il campo dalle riserve mentali (con tutta probabilità diffuse), legittimate da un passato per tanti versi oscuro e per qualche aspetto poco onorevole. Allora la trasparenza deve essere l'altro strumento da usare. Ed è quello che si sta cercando di fare.

Salvatore Ussia



INIZIATIVE.

## Per Natale, tanti "kiwaConcerti" e una commedia.

Un discreto numero di club, per festeggiare il Natale, ha scelto la formula "concerto pubblico". Così almeno si riscontra scorrendo la " rassegna stampa" riportata sul sito web. L'analisi ha un certo significato in quanto dimostra come il concerto sia un evento che i giornali registrano volentieri. E, quindi, come sia un modo, per nulla costoso, utile a richiamare attenzione (notorietà) e – se l'iniziativa è di qualità – a fare immagine positiva. Sviluppo e crescita si fanno anche così. I club di cui si è avuta notizia sono: Augusta, Biella Victimula Pagus, Caltagirone, Follonica, Prato, Roma Caput Mundi III Millennium, Terrasini Cala Rossa, Villa San Giovanni. Tra i concerti natalizi si può annoverare anche quello corale organizzato a

**Summit per la crescita  
2007:  
tutti gli argomenti,  
punto per punto.**

Pagina 3.

Chiaravalle dall'Ancona Nord per la festa dell'Epifania. Originale e singolare, poi, l'iniziativa del Kiwanis Club Borgomanero. In un teatro cittadino, nel primo week end di dicembre (venerdì, sabato e domenica), è andata in scena la commedia di Eduardo De Filippo "Natale in casa Cupiello". Sul palcoscenico c'erano soci e famigliari dei "5" service club cittadini: Kiwanis, due Lyons, Rotary e Soroptimist. Beneficiari dell'iniziativa, tre associazioni di volontariato locale, tra cui un'associazione genitori bambini disabili (sponsorizzazione speciale Kiwanis).

EUROPA.

## Muscianisi, vicepresidente europeo.

Gianfilippo Muscianisi (Milazzo), past governatore del distretto Italia-San Marino (2004-05), è stato nominato vicepresidente europeo per l'anno 2007-08. La nomina è avvenuta in occasione della riunione di board tenutasi il 7 gennaio a Indianapolis. L'esito della votazione ha visto 10 voti a favore su 14 e nessun voto contrario. Il board della Kiwanis International European Federation (KI-EF) di norma si riunisce presso la sede del Regional Service Center-Europa a Gent (Belgio) ed è composto da: presidente, presidente eletto, past president, segretario e i governatori degli 11 distretti europei. Esattamente: Austria, Belgio e Lussemburgo, Francia e Monaco, Germania, Italia e San Marino, Islanda e Faroes,

A pagina 2

**Da pagina 1.**

Norvegia, Olanda, Polonia, Repubblica Ceca, Svizzera e Liechtenstein. Presidente del board è Giampaolo "Jean Paul" Ravasi, francese. La Federazione europea riunisce in tutto 1.243 club, per un totale di 30.760 soci (ottobre 2006).

INIZIATIVE.

**A Firenze, un'iniziativa eccellente.**



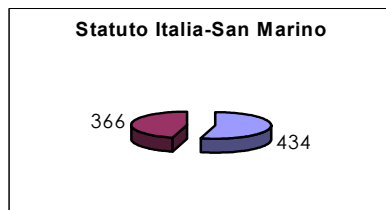
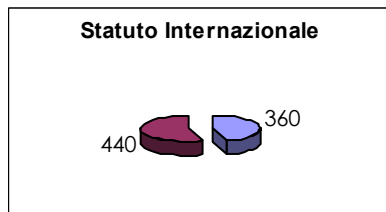
In piazza della Repubblica, a Firenze, fa bella mostra di sé, un altorilievo in bronzo che riproduce il centro storico della città, dal 1982 nella lista del Patrimonio Mondiale Unesco. L'altorilievo – donato dal Kiwanis Firenze – riproduce le principali opere architettoniche e, grazie a una legenda in linguaggio Braille, offre ai non vedenti la possibilità di conoscere il ricco patrimonio architettonico fiorentino. L'opera è stata realizzata da un gruppo di studenti dell'Istituto statale d'arte di Porta Romana, mentre la fusione è stata affidata a una storica bottega fiorentina che ha lavorato secondo la tecnica tramandata da Benvenuto Cellini.

FEED BACK.

**Dal questionario: consapevolezza dell'identità.**

L'identità di un'istituzione ha come presupposto che i suoi componenti abbiano la consapevolezza di quali

sono le sue finalità e le caratteristiche del loro stare insieme, ma soprattutto che adottino comportamenti loro coerenti. Nel caso del Kiwanis dovrebbe essere chiaro a tutti che si tratta di un'associazione internazionale "specializzata" dato che i suoi appartenenti si sono impegnati a operare volontariamente e in concreto (we build) per assicurare ai bambini del mondo un domani migliore (serving the children of the world). Il primo dato da considerare riguarda la chiarezza degli obiettivi. Le risposte dicono che per 587 di coloro che rispondono gli obiettivi sono chiari; non chiari per altri 19, mentre sono ben 194 quelli che non rispondono. Per quanto riguarda gli altri fattori di identità, il questionario si è limitato a registrare il grado di conoscenza dei documenti istituzionali, vale dire quelli che definiscono: **(a)** i valori, ossia gli ideali ai quali l'istituzione si ispira; **(b)** il sistema sociale, ossia i diritti e i doveri e i comportamenti attestati e auspicati (statuti); **(c)** le norme e le regole, ossia i processi decisionali e i meccanismi operativi; **(d)** i ruoli, ossia gli incarichi e le responsabilità. I dati relativi alla chiarezza degli obiettivi dovrebbero poi essere confortati dalla conoscenza delle "fonti" da cui si desumono gli altri fattori d'identità. Nella fattispecie ci si è limitati a rilevare l'indice di lettura degli statuti, internazionale e nazionale.



**Legenda.** Azzurro, letto; amaranto, non letto e non rispondono.

Le relative risposte contraddicono quelli riguardanti gli obiettivi. Su 800 soci che hanno compilato il

**Un suggerimento per il linguaggio di KiwaNews.**

Rosanna Giuliani, segretario distrettuale Kiwanis Junior, scrive: *"Complimenti per KiwaNews! Un solo suggerimento. La dicitura esatta, da Statuto, per noi soci giovani è Kiwanis Junior e non KiwaJunior (era così diversi anni fa)".* Grazie per l'osservazione, innanzi tutto. Poi, un doveroso chiarimento. Il termine "Stati Uniti d'America" lo si legge nella costituzione e negli atti ufficiali. I giornali scrivono o Stati Uniti oppure Usa. Sul web, nelle e-mail e negli sms, infine, si legge quasi esclusivamente Usa. Per KiwaNews è stata scelta la stessa strada: rifuggire dai paludamenti e privilegiare l'essenzialità, la concisione, il linguaggio divulgativo. Una preghiera: attenzione alla trappola di considerare KiwaNews un "organo ufficiale". Non è così. E' solo un mezzo per cercare di diffondere informazioni e conoscenze utili al buon funzionamento dei club.

questionario 360 e 434 dichiarano di aver rispettivamente letto lo statuto internazionale e quello del distretto. I restanti 440 e 366, rispettivamente, dichiarano di non averlo letto o non rispondono (il che è la stessa cosa). Gli "indici di lettura" non permettono però di apprezzare il grado di interesse, il livello di conoscenza effettiva, quello di condivisione, né tanto meno la coerenza dei comportamenti. Costituiscono tuttavia un indicatore fortemente significativo. L'indicazione che se ne ricava non è però positiva: la consapevolezza dell'identità Kiwanis, in tutta franchezza, appare piuttosto scarsa.

**LUTTO.**

Sabato 13 gennaio è deceduto a Trapani Francesco Braschi, past governatore del distretto Italia-San Marino per l'anno 1980-81.

Quattro giorni di lavori, dal 4 al 7 di gennaio, metà vacanze di Natale, tanto è durato il "growth summit 2007" per fare il punto sulla "crescita" o, meglio, sulle possibilità e i modi per raggiungere un milione di soci nel 2015 quando il Kiwanis International compirà 100 anni. Si è trattato di un summit a tutto campo, particolarmente dinamico, coinvolgente e attivamente partecipato, che ha fatto registrare 160 presenze: componenti del board internazionale e della foundation, i trustee e i governatori di distretto. Per l'Italia era presente il governatore Ussia, la cui ultima giornata è stata dedicata alla partecipazione ai lavori del board della Federazione europea.

### Kiwanis Next.

*L'obiettivo del milione di soci nel 2015 è una "missione impossibile"?* è stato l'interrogativo di fondo del summit. La risposta è stata "no, la missione è possibile" a condizione che si passi da una visione e un agire da "Kiwanis Classic" a una nuova visione e un agire da "Kiwanis Next" ovvero Kiwanis del futuro o del domani. E per tre giorni i partecipanti hanno cercato di individuare le modalità concrete.

### Il trend in atto.

Il "tetto" di soci è stato toccato nel 1992, quando gli appartenenti al Kiwanis in senso stretto erano 324.727. Da allora si è praticamente andati sempre più in basso raggiungendo nel 2005 i 248.210 soci, record negativo. Poi è iniziata la ripresa e al 30 settembre scorso di soci se ne sono contati 261.071. Un'inversione di tendenza, sulla spinta dell'obiettivo lanciato due anni fa: un milione nel 2015. In ogni caso resta il fatto della diffusione: c'è una presenza consolidata estesa a 110 paesi.

### Un'ottica più giusta.

Kiwanis International non è solo "soci adulti". Ci sono innanzi tutto i **Kiwanis Junior Club** e poi i: **K-Kids** ossia club di studenti delle scuole elementari (600 club in 12 paesi); **Kiwanis Builders Club** ossia 1.200

## INDIANAPOLIS. SUMMIT PER LA CRESCITA 2007.

studenti di scuola media attivi in otto paesi; quasi 5mila **Key Club** in 22 paesi, con 250mila ragazzi di scuole superiori che dedicano a service 12 milioni di ore all'anno; **Kiwanis Key Leader**, migliaia di studenti di quattro continenti che si impegnano in service, in occasione di week end; **CKI** (Circe K International) ossia 600 "circoli" di studenti universitari presenti in 16 paesi e infine più di 200 **Kiwanis Action Club**, presenti in sette paesi, costituiti da adulti diversamente abili che in questo modo hanno la possibilità concreta di "fare service" in completa integrazione con la comunità d'appartenenza. Tutto ciò costituisce quell'universo Kiwanis che va sotto il nome di "programmi sponsorizzati".

### I fattori frenanti.

Non sono pochi i fattori ritenuti di più forte impatto negativo: **(a)** l'appannamento della mission e un po' di disaffezione; **(b)** l'incapacità e la difficoltà di cambiare di fronte alle nuove esigenze dei tempi; **(c)** problemi conseguenti alla

complessità della struttura organizzativa (pletora di board e organismi vari) e alla farraginosità delle regolamentazioni; **(d)** il turnover annuale di leader e officer; **(e)** debolezza nell'assunzione di responsabilità e impegni (dire sì ad ogni cosa). Di qui, la necessità di dimenticare vecchi schemi (Kiwanis Classic) e ispirarsi a dei nuovi: Kiwanis Next.

### Cosa è opportuno fare.

Se si guarda ai primi dieci grandi progetti associativi del mondo e ai risultati "eccellenti" che hanno ottenuto, si arriva a riconoscere una serie di fattori chiave di successo che è opportuno e conveniente prendere a modello. Utili per il Kiwanis, ne sono stati individuati sette: **(1)** una mission definita in maniera chiara e convincente; **(2)** affiatamento e cooperazione a tutti livelli: vertici, collaboratori, leader, officer e soci; **(3)** rapporto di cooperazione stretto tra officer e soci; **(4)** sviluppo della leadership (capacità di guida) a livello locale; **(5)** investimenti significativi in tecnologie e comunicazione; **(6)** crescita abbinata a elevata qualità dei soci; **(7)** capitalizzazione delle esperienze dei soci.

### Le raccomandazioni.

Dal summit sono emerse quattro "grandi raccomandazioni" che in pratica sono altrettanti "grandi obiettivi strategici". **Primo:** progettare nuovi metodi e nuovi processi per provvedere alla elezione del "numero 1" a livello mondiale. **Secondo:** alleggerire il processo di informazione e coinvolgimento di trustees e governatori di distretto, eliminando l'International Council per sostituirlo con modalità ugualmente funzionali, rese possibili dalle tecnologie informatiche. **Terzo:** decentramento delle responsabilità per la preparazione (training) dei governatori eletti, fino ad oggi chiamati a Indianapolis. **Quarto:** istituzione del Kiwanis Day, giornata in cui tutti i Kiwanis club di tutto il mondo organizzeranno un'iniziativa di alta visibilità dedicata all'infanzia.

## Council internazionali? Aboliti.

In nome della politica di decentramento che si intende instaurare, le riunioni del vertice internazionale, con trustees e governatori, sono state abolite. Gli stessi risultati si desidera ottenerli con l'ausilio delle nuove tecnologie di comunicazione.

EUROPA.

## Terzo board europeo 2006-07.

L'agenda dei lavori prevedeva la discussione di una serie di punti di carattere gestionale e la presentazione di due "casi" particolarmente significativi: la presentazione della Kiwanis International Foundation e la ristrutturazione del distretto realizzata da Kiwanis Germania, prima concretizzazione di un orientamento strategico lanciato un paio d'anni fa. E' stato avviato il confronto per la definizione del piano di sviluppo e crescita fino al 2015 e, come prima iniziativa, è stato stabilito di destinare al piano 30mila euro derivanti dall'avanzo di gestione dell'anno sociale scorso. *(Tra i contributi concessi nel 2006 ne figurava anche uno di 10mila euro offerto al Kiwanis Junior Italia, ad ampliamento del service sostegno di scuole nigeriane).* In questo contesto è stata condivisa, e proposta per l'attuazione, l'iniziativa **Kiwanis Day 2008** che vuole unire in tutto il mondo, in uno stesso giorno, tutti gli appartenenti al Kiwanis, vincolandoli a far comprendere le proprie attività al servizio del mondo dell'infanzia. Mentre si sono fatti i nomi di Berlino e Ginevra come papabili sedi per la convention europea 2011, il past governatore del distretto Italia-San Marino, Gianfilippo Muscianisi (Milazzo), è stato eletto vice presidente del board europeo.

IL "CASO".

## Kiwanis International Foundation.

La presentazione ai partecipanti al terzo board europeo è stata effettuata dal "console" Wahib Aladin. La Fondazione è stata legalmente istituita nel 1939. L'anno successivo si sarebbe celebrato il 25° anniversario del Kiwanis International e il governatore del

distretto Quebec-Ontario, Walter Zeller, aveva donato 25 dollari d'argento canadesi nella speranza di far nascere una fondazione. A questo "primo uovo" si aggiunse presto un altro contributo di 625 dollari Usa e la Fondazione incominciò presto a funzionare. Da allora la Fondazione è diventata un'istituzione multimilionaria, nel senso che ha distribuito fondi a migliaia di organizzazioni impegnate a migliorare la vita dei bambini in tutto il mondo. A fianco dei numerosi progetti (riguardanti scuole, ospedali, orfanotrofi), la Fondazione si è ultimamente impegnata in grandi interventi in occasione dell'alluvione di New Orleans e dello tsunami verificatosi nel sud-est asiatico, nonché nel sostegno alle iniziative di "special olympics" l'associazione degli atleti portatori di handicap.

INTERNATIONAL.

## Nuovo banner per nuovi club.



Kiwanis International sta introducendo un nuovo banner di club. Nuovo nei colori e nella veste grafica, il neo-banner riporta, come si vede nella foto, la parola Kiwanis, la denominazione del club, la data di costituzione, il marchio-logo istituzionale e un'immagine multietnica di bambini, visualizzazione della mission Kiwanis: servire i bambini del mondo. Fabbricato in poliestere, leggero, lavabile, il nuovo banner è in distribuzione dai primi di ottobre e "debutterà" con la consegna ai club di nuova costituzione.

## La ristrutturazione della Germania.

La Germania è stata il primo distretto ad accogliere e realizzare la "raccomandazione" lanciata un paio di anni fa quando Kiwanis International si è dato l'obiettivo di raggiungere un milione di aderenti, in occasione del suo 100° anniversario di fondazione, nel 2015.

La soluzione prescelta è stata illustrata al board europeo riunitosi a Indianapolis.

Il distretto resta unico e guidato da un governatore, a cui si richiedono però impegni diversi. Non più visite a club e divisioni, ma definizione delle politiche sulla base degli obiettivi-

raccomandazioni fissati dalle massime istanze di vertice, organizzazione ottimale del distretto (in modo da renderlo il più funzionale possibile al raggiungimento dei traguardi stabiliti) e mantenimento dei rapporti istituzionali.

Il distretto è stato poi ripartito in quattro aree "guidate" da un chairman a cui fanno riferimento le divisioni, formate a loro volta dai club e guidate da luogotenenti governatori.

Dal punto di vista più strettamente gestionale-operativo, il governatore è affiancato da un consiglio direttivo di distretto che comprende il governatore eletto, un segretario-tesoriere e i quattro chairman di area.

Il progetto tedesco era stato approvato dall'assemblea dei soci ed è stato portato a termine nell'anno sociale 2005-06.

**KiwaNews**, a cura di Comunicazione Kiwanis Italia-San Marino (Enrico Solimene, Novara). Realizzato in proprio per esclusivo uso interno.